



Percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nella Gestione degli Accessi Vascolari.

Premessa

Il posizionamento di dispositivi per accesso venoso è una delle procedure invasive più frequentemente impiegate per la cura degli assistiti che necessitano della somministrazione di terapie per via parenterale, sia in ambiente ospedaliero che extraospedaliero.

I professionisti sanitari hanno a disposizione una molteplicità di dispositivi per accessi venosi, oggetto di costante innovazione tecnologica.

In modo particolare, nell'ultimo decennio è aumentato in maniera significativa il posizionamento di cateteri venosi centrali ad inserimento periferico (PICC, *Peripherally Inserted Central Catheter*) e cateteri periferici a medio-lungo termine tipo Midline, grazie alla standardizzazione della procedura di inserimento, al basso rischio di complicanze e alla disponibilità di tecnologie che permettono una razionalizzazione delle risorse e dei tempi di intervento.

Il posizionamento di questi dispositivi può avvenire in contesti ambulatoriali o direttamente al letto del paziente, anche in ambiente extra-ospedaliero, con l'utilizzo di guida ecografica e verifica del posizionamento della punta del catetere mediante sistemi di elettrocardiografia intracavitaria, riducendo la necessità di valutazione radiologica e di occupazione di sale operatorie.

Il posizionamento e la gestione di questi cateteri in molte realtà sanitarie, nazionali e internazionali è gestito totalmente da personale infermieristico in possesso di un'adeguata formazione e conseguente sviluppo di competenza¹.

La formazione specifica di professionisti dedicati agli accessi vascolari è considerata uno strumento fondamentale per migliorare l'efficacia e la sicurezza del cateterismo vascolare e delle terapie infusionali, riducendo le complicanze ad essi correlate.

Nonostante non siano disponibili in letteratura studi che indichino con un elevato livello di evidenza scientifica la maggior efficacia di team di specialisti degli accessi vascolari rispetto ai consueti modelli organizzativi in cui la competenza è diffusa², tuttavia, l'istituzione nelle aziende sanitarie di Team dedicati (*Access Team o Vascular Access Specialist Team*) può determinare significativi vantaggi in termini di sicurezza, costo-efficacia ed efficienza, quali:

- tutela del patrimonio vascolare negli assistiti mediante adeguata valutazione pre-impianto dell'assistito, del sito d'inserzione e del dispositivo più idoneo;
- riduzione di complicanze, in seguito all'adozione di procedure standardizzate, eseguite da personale appositamente preparato;
- diffusione di protocolli operativi per la gestione routinaria degli accessi venosi e consulenza ai professionisti;
- razionalizzazione delle risorse e riduzione dei costi, mediante la collaborazione con la farmacia ospedaliera nell'acquisto di dispositivi con miglior rapporto costo-efficacia, la riduzione di impianti inappropriati di cateteri venosi periferici o centrali, la standardizzazione dei percorsi di presa in carico.

¹Conti, F., Sili, A., Vellone, E., & Alvaro, R. (2013). Le motivazioni al posizionamento di un accesso vascolare centrale ad inserzione periferica: l'esperienza di un PICC Team. *Scenario*, 30 (2), 4-10.

²Carr, P. J., Higgins, N. S., Cooke, M. L., Mihala, G., & Rickard, C. M. (2018). Vascular access specialist teams for device insertion and prevention of failure. *Cochrane Database of Systematic*.

La costituzione di Team dedicati alla gestione di accessi vascolari, composti da infermieri e medici provenienti da differenti specialità, tra cui anestesia e rianimazione, oncologia, medicina, ma con



competenze specifiche per il posizionamento e la gestione di accessi venosi, sta diventando una realtà consolidata anche negli ospedali della Regione del Veneto.

Lo sviluppo di questi servizi richiede che all'interno del team infermieristico siano individuati professionisti con competenze avanzate nella gestione degli accessi vascolari sviluppate mediante percorsi di formazione complementare regionale, con funzione di team leader.

1. Scopo del corso

Scopo del corso è lo sviluppo di competenze avanzate in infermieri appositamente selezionati tra i dipendenti delle aziende sanitarie che già svolgono attività di posizionamento di accessi venosi ad inserzione periferica (PICC) e di cateteri *Midline*.

Tali infermieri, oltre alla pratica clinica specifica, saranno in grado di realizzare attività di consulenza, formazione e supervisione clinica relativamente al proprio ambito di competenza, e acquisiranno un'elevata capacità di lavorare in contesti multidisciplinari, partecipare a progetti di ricerca e contribuire alla realizzazione di strumenti operativi utili alla pratica professionale.

2. Destinatari

Il percorso di formazione complementare regionale per lo "Sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nella Gestione di accessi vascolari" è rivolto a n. 25 infermieri per edizione.

3. Requisiti dei partecipanti

Sono ammessi al percorso formativo operatori professionali collaboratori- infermiere, cat. D e Ds, che abbiano già conseguito un attestato di partecipazione a corsi per impianto di PICC/Midline e che svolgono attualmente attività di posizionamento di PICC/Midline, con almeno 3 anni di tale attività professionale negli ultimi 5, attestata dalla Direzione delle Professioni Sanitarie.

4. Ammissione al corso

A seguito di bando regionale, definito con successivo Decreto del Direttore di Area Sanità e sociale, le Aziende ULSS, Ospedaliere e IOV selezioneranno tra i propri dipendenti, in possesso dei requisiti previsti, i candidati ammissibili al corso.

5. Durata e articolazione del percorso formativo

Il programma prevede la partecipazione residenziale ai sei moduli teorici della durata di 56 ore e la frequenza di una parte pratica presso la propria azienda sanitaria della durata di 244 ore (per complessive 300 ore). Il corso per la parte teorica sarà accreditato ai fini dell'acquisizione dei crediti ECM.

6. Frequenza delle attività formative e valutazione dell'apprendimento

Per l'ammissione alla prova di valutazione finale è richiesta ai partecipanti la frequenza di almeno il 90% delle ore previste nella parte teorica e il 100% nella parte pratica e valutazioni positive in entrambe le parti. Per l'ammissione alla parte pratica è necessaria la valutazione positiva in tutti i moduli di teoria, tale valutazione è valida anche ai fini dell'acquisizione dei crediti ECM.

La parte pratica si svolge, di norma, presso la propria azienda e consiste nell'esercizio di attività finalizzate all'acquisizione delle competenze avanzate previste. La valutazione della parte pratica è responsabilità della Direzione delle Professioni Sanitarie.

Non sono ammessi a sostenere la prova di valutazione finale coloro i quali, anche per giustificati motivi, non abbiano concluso l'intero percorso formativo.

Data la peculiarità del percorso formativo, nei casi in cui per gravi e/o giustificati motivi la frequenza venga interrotta, è consentita l'iscrizione in sovrannumero all'edizione successiva del corso, qualora attivata.



36cb32b1



7. Costi e facilitazioni per i partecipanti

L'iscrizione al corso è gratuita e i corsisti partecipano al corso in orario di servizio.

8. Prova di valutazione finale

La prova di valutazione finale consiste in una prova scritta e discussione di report relativo alle attività finalizzate all'acquisizione di almeno due competenze tra quelle previste nel profilo.

L'ammissione alla prova di valutazione non può prescindere dalle condizioni previste al precedente punto 6.

La Commissione di valutazione finale è nominata dal Direttore del corso, ed è così formata:

Il direttore del corso/vicedirettore	PRESIDENTE
Due docenti di cui uno per l'area infermieristica	COMPONENTI
Un rappresentante della Regione del Veneto	COMPONENTE

Per l'espletamento delle proprie attività la commissione si avvale di un segretario, individuato tra il personale della Fondazione Scuola di sanità Pubblica.

L'attestato di competenza avanzata, redatto secondo il fac-simile di cui all'allegato A1, sarà rilasciato dopo il superamento della prova di valutazione finale con valutazione maggiore o uguale all'80% del punteggio previsto. Nel caso di non raggiungimento del livello minimo di performance (80% del punteggio previsto) verrà rilasciato un attestato di partecipazione al corso.

Ai partecipanti saranno rilasciati anche un attestato di partecipazione alla parte teorica con crediti ECM.

9. Valutazione della qualità formativa

Al termine di ogni modulo teorico sarà somministrato un questionario di gradimento per singolo docente e al termine del percorso formativo un questionario di gradimento complessivo del corso.



36cb32b1



Profilo di competenza dell'infermiere esperto nella Gestione di accessi vascolari**Definizione di Infermiere esperto nella Gestione di accessi vascolari**

L'infermiere esperto in gestione di accessi vascolari, è un professionista dipendente delle aziende sanitarie che già svolge attività di posizionamento di dispositivi per accesso venoso ad inserzione periferica (PICC), di cateteri Midline e gestione di accessi vascolari centrali, formato mediante un corso di formazione complementare regionale, a cui è stato attribuito un incarico di funzione professionale, in grado di promuovere il miglioramento della qualità dell'assistenza, realizzando attività di consulenza, formazione e supervisione clinica relativamente al proprio ambito di competenza.

È caratterizzato da un'elevata capacità di lavorare in contesti multidisciplinari, partecipare a progetti di ricerca e contribuire alla realizzazione di strumenti operativi utili alla propria pratica professionale.

Popolazione di riferimento e ambito d'intervento

Assistiti in carico al SSR, che necessitano di un accesso vascolare a scopi terapeutici.

Professionisti del SSR/ convenzionati che richiedono consulenza e formazione per il posizionamento e la gestione di accessi vascolari.

Competenze

L'infermiere esperto nella gestione di accessi vascolari, oltre a posizionare e gestire accessi venosi centrali ad inserimento periferico, PICC, e cateteri tipo Midline e gestire accessi vascolari centrali, è in grado di:

- fornire consulenza a professionisti in ambito ospedaliero ed extraospedaliero per la gestione di accessi vascolari;
- attuare interventi di formazione e supervisione clinica su posizionamento di accessi venosi ad inserimento periferico (es. PICC/Midline) e gestione di accessi vascolari centrali, anche a tirocinanti e neo-inseriti;
- utilizzare sistemi informativi per il monitoraggio degli esiti;
- ricercare evidenze di letteratura utili all'aggiornamento delle proprie competenze;
- contribuire a progetti di ricerca relativi al proprio ambito di competenza;
- contribuire alla realizzazione di strumenti operativi utili alla pratica professionale relativa al proprio ambito di competenza.

Afferenza

L'infermiere esperto in gestione di accessi vascolari è afferente all'UO cui appartiene il Servizio per la gestione degli accessi vascolari, oppure, nel caso svolga la funzione a tempo parziale, all'UO presso cui presta servizio, con collegamenti funzionali con il responsabile del Servizio per la gestione degli accessi vascolari.



36cb32b1



Programma del percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nella Gestione di accessi vascolari

MODULI FORMATIVI		CONTENUTI	DURATA
I MODULO	Evidenze scientifiche su posizionamento e gestione accessi vascolari	Posizionamento e gestione di accessi vascolari: principali aggiornamenti Gestione delle linee infusive Prevenzione e gestione delle complicanze	7 ore
II MODULO	Team Work	Dinamiche di gruppo Ruolo e responsabilità del team leader Favorire percorsi di crescita dei membri dei team	7 ore
III MODULO	La consulenza La supervisione clinica	Ambiti di consulenza: la rete dei servizi ospedalieri e territoriali Gli strumenti operativi per la pratica professionale Strategie per la comunicazione efficace multiprofessionale Strumenti e metodi per l'addestramento e la supervisione clinica Il processo di valutazione delle abilità tecnico-procedurali Aspetti educativi rivolti agli assistiti e ai caregiver	14 ore
IV MODULO	La formazione	Strumenti e metodi per la formazione degli adulti	7 ore
V MODULO	Monitoraggio degli esiti	Sistemi informativi Indicatori di processo e risultato relativi alla pratica clinica	7 ore
VI MODULO	Impiego delle evidenze scientifiche nella pratica professionale	Riconoscimento del fabbisogno formativo. Banche dati per la ricerca di evidenze Lettura critica di fonti secondarie Utilizzo di evidenze scientifiche per aggiornamento professionale e costruzione di strumenti Strategie di implementazione delle evidenze e comunità di pratica	14 ore
TOTALE ORE TEORIA			56 ore
PRATICA			244 ore
		Attività per l'acquisizione delle competenze previste	



36cb32b1

